CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

# ORDINE DEL GIORNO n. 836

*Premesso che:*

- il perdurare della crisi finanziaria ed economica, evidenzierà il ritardo e l'inadeguatezza dei provvedimenti approvati dai governi a livello nazionale ed europeo;
- il risanamento dei conti pubblici degli Stati e la disciplina di bilancio sono misure necessarie, ma insufficienti per uscire dalla crisi;
- con un'economia integrata a livello europeo e una moneta unica, le attuali politiche economiche nazionali sono totalmente inadeguate a stimolare lo sviluppo e a tutelare le generazioni future;
- in assenza di adeguate iniziative europee per lo sviluppo, la recessione economica è pertanto destinata ad aggravarsi, rendendo insostenibile la condizione dei paesi più indebitati, provocando l'erosione dei redditi, la disoccupazione di massa, la rottura della coesione sociale;
- la crisi non è solo economica ma anche politica e istituzionale e non può essere affrontata solo con soluzioni intergovernative

**il Consiglio regionale del Piemonte**

certo di interpretare le istanze provenienti dalla società, dall'economia e dalla cultura piemontese, che chiede di sciogliere senza ritardi i nodi della legittimità democratica dell'Unione europea e del governo della fiscalità, del bilancio e della moneta, in modo che le istituzioni europee possano riguadagnare il consenso dei cittadini e della comunità internazionale

**richiede al Parlamento Europeo**

1) l'attivazione di un Piano europeo di sviluppo ecologicamente e socialmente sostenibile basato su investimenti in infrastrutture, la riconversione in senso ecologico dell'economia, l'uso di energie rinnovabili, la ricerca e l'innovazione, anche ricorrendo alla procedura delle cooperazioni rafforzate (e in particolare all'art. 333 del Trattato di Lisbona), che permetta di associare alle decisioni il Parlamento europeo; il piano dovrebbe essere finanziato con risorse proprie e con l'emissione di euroobbligazioni per investimenti (*euro project bond*);

2) l'elaborazione, prima delle elezioni europee del 2014, di un progetto di revisione dei Trattati europei, per definire una nuova architettura delle istituzioni europee che preveda:
• il rafforzamento dell'unità politica a partire dai paesi dell'Eurozona, in modo che le decisioni sul piano politico, economico e fiscale siano democratiche ed efficaci;
• la convocazione di un'Assemblea/Convenzione costituente composta dai rappresentanti eletti dai cittadini a livello nazionale ed europeo, nonché dei governi e della Commissione europea, con il mandato di elaborare, sulla base del progetto redatto dal Parlamento europeo, una Costituzione federale;
• la ratifica della Costituzione con un referendum, da tenersi nei paesi che avranno partecipato alla redazione della Costituzione, in modo da fondare sulla volontà popolare l'unione federale degli europei;
• l'entrata in vigore della Costituzione quando sarà stata ratificata da una maggioranza degli Stati che hanno partecipato alla sua elaborazione, rappresentativa della maggioranza dei cittadini.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 10 luglio 2012*